

Spett.le Regione Abruzzo
c.a. Dirigente Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Ditta Ecolan
protocollo@pec.ecolanspa.it

e p.c. Distretto ARTA di Chieti

Oggetto: D. Lgs. 152/06, parte II, titolo III bis. Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Ecolan, installazione di Lanciano (CH) – Valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 29 quater c. 6 del D. Lgs. 152/06 sulla documentazione integrativa acquisita al prot. ARTA 24338 del 25/9/2017

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, a riscontro di quanto richiesto nella relazione ARTA inviata con nota prot. 20925 del 31/8/2017, la ditta Ecolan ha inviato le integrazioni acquisite al prot. ARTA n. 24338 del 25/9/2017.

Si allega alla presente la relazione tecnica conclusiva contenente le valutazioni di competenza, elaborate congiuntamente con il Distretto ARTA di Chieti.

Alle condizioni riportate nella relazione ARTA prot. 20925 del 31/8/2017, come integrate dal presente parere, si ritiene che non vi siano motivi tecnici ostativi al rilascio dell'AIA.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa *Luciana Di Croce*

**D.LGS. 152/06 PARTE II, TITOLO III-BIS (AIA)
RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Installazione: ECOLAN S.p.A.
Sede: Via Arco Della Posta n.1 – 66034 Lanciano
Intervento: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DELLA
FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA
Codice IPPC: 5.3 b) 1 all. VIII alla parte II D. Lgs 152/06.

Documentazione relativa all'istanza di AIA

L'azienda ha aggiornato la modulistica, utilizzando quella prevista dalla DGR 4/2016.

Screening per la verifica di sussistenza della relazione di riferimento

L'azienda ha prodotto lo screening previsto dal DM 272/14, da cui si evince che nello stabilimento sarà utilizzato gasolio, contenuto in apposito serbatoio da 9 mc, utilizzato per il rifornimento dei mezzi. L'azienda ritiene di essere esclusa dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento grazie agli accorgimenti tecnico-gestionali che intende adottare.

- ⇒ Si ritiene che la dichiarazione di esclusione dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento possa essere considerata accoglibile a condizione che vengano messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. In particolare, il serbatoio contenente gasolio deve essere dotato di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio stesso. Le operazioni di carico e scarico del serbatoio devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica documentata dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.

Prescrizioni Giudizio CCR VIA n. 2763 del 16/3/2017:

1. Le aree a rischio di dilavamento devono essere pavimentate con pavimentazione in calcestruzzo armato industriale conforme alle più recenti norme tecniche.
2. Considerata la modesta profondità della falda, occorre realizzare serbatoi o vasche fuori terra per i percolati.
3. L'azienda deve realizzare vasche di raccolta delle acque di prima pioggia di volume pari o superiore a quanto previsto dalla L.R. 31/10.
4. Le acque eccedenti la prima pioggia devono essere separate per bypass a monte della vasca e non per sfioro; il pozzetto campionabile deve essere realizzato separatamente da quello di prima pioggia.
5. In sede di Conferenza dei Servizi autorizzativa, riportare in planimetria e nel QRE le emissioni diffuse generate dalla triturazione del verde sul piazzale.
6. Adottare misure mitigative per le emissioni diffuse, ridurre i tempi di stoccaggio dello strutturante e adottare tecnologia FIFO e confinare la macchina adibita alla triturazione del verde sul piazzale sia per ridurre le emissioni odorigene sia quelle diffuse.
7. Per l'aspetto idrogeologico occorre la caratterizzazione idraulica del Fosso Cerratine.
9. Per la matrice rumore è necessario il collaudo acustico post operam.

Con riferimento alle prescrizioni del Giudizio VIA, si richiama quanto modificato dalla documentazione inviata a settembre 2017 e si riportano le valutazioni di competenza:

⇒ Prescrizione n. 1

Con riferimento alle caratteristiche della pavimentazione industriale, l'azienda si è impegnata a produrre il dettaglio progettuale non appena definito ARTA si riserva pertanto di esprimere le proprie valutazioni sulla documentazione progettuale che sarà prodotta

⇒ Prescrizione n. 2.

L'azienda ha dichiarato che realizzerà, per il contenimento dei percolati, vasche fuori terra, coperte e a tenuta, e lo sfiato sarà inviato in apposito filtro a carboni attivi.

L'azienda dovrà mantenere efficiente il sistema di abbattimento, sostituendo il carbone attivo con idonea frequenza. Inoltre dovranno essere definite idonee procedure di ispezione e verifica documentata della integrità e tenuta delle vasche con relativo ripristino, laddove necessario.

⇒ Prescrizioni n. 3 e 4.

Nella documentazione integrativa, l'azienda ha confermato che le acque eccedenti la prima pioggia saranno separate per bypass a monte delle vasche. L'azienda ha comunicato che predisporrà due punti di campionamento delle acque di prima pioggia, uno per ciascuna vasca, dotati di contatore volumetrico.

⇒ Prescrizione n. 5.

Nella documentazione integrativa l'azienda ha aggiornato il QRE (datato settembre 2017), che si ritiene di poter accogliere, nelle more dell'emanazione delle BAT Conclusions.

Si evidenzia che il QRE presente a pag. 42 dell'ETD non è pienamente rispondente al QRE di seguito riportato.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI													
EMISSIONI CONVOGLIATE													
Punto di emissione		Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.
			m	Nmc/h	h/g	g/a	°C			mg/Nmc	Kg/h	Kg/a	mq
E1	Biofiltro	Area di lavorazione	1,8	145.000	24	365	15 - 40	Biofiltro + Torr. di abbatt.	COT	50	7,25	63.510	1.380
									NH ₃	5	0,72	6.307,2	
									H ₂ S	2,5	0,50	4.445,7	
									Polveri	10	1,45	12.702	
									U.O.	250			
E3	Vasche stoccaggio parcolati	Area di lavorazione	Ca. 3	12	24	365	Amb.	Filtro a carboni attivi	-	-	-	-	-
EMISSIONI DIFFUSE													
Punto di emissione		Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.
			m	Nmc/h	h/g	g/a	°C				Kg/h	Kg/a	mq
E2	Area trit. del verde	Area di stoccaggio	3,00	19.515	24	365	Amb.	Umidif.	Polveri				
								Umidif./confinamento	Odore	1.500 ° OÙa/mc		1.800	

"Il dato sarà rivalutato a seguito di misura diretta durante l'esercizio dell'attività anche in considerazione delle ulteriori misure di mitigazione definite.

Tabella 1 Quadro Riassuntivo delle Emissioni

⇒ Prescrizione n. 6.

Nelle integrazioni inviate a settembre 2017, l'azienda dichiara che "Ad ulteriore integrazione di quanto già dichiarato e previsto nel progetto definitivo agli atti, si prevede di posizionare in corrispondenza dell'area adibita alla triturazione del verde, su due dei tre lati aperti del capannone, pareti mobili in cemento prefabbricati di altezza fino a 6 m, al fine di confinare la superficie adibita a tale operazione e contenere le emissioni diffuse odorigene e di rumore. Si veda l'elaborato grafico aggiornato e allegato alla presente relazione TAV.27 Rev.01"

Arta si riserva di verificare in fase di controllo l'adeguatezza, in termini di contenimento di emissioni odorigene e rumore, degli accorgimenti tecnico-gestionali proposti dall'azienda.



⇒ Prescrizione n. 8.

Come richiesto, nel Piano di Monitoraggio e Controllo prodotto a settembre 2017 l'azienda ha inserito la verifica acustica post operam, che l'azienda dichiara che realizzerà entro 180 gg dall'avvio dell'impianto, documentandone gli esiti ad ARTA.

CONFRONTO CON LE BAT

si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda e di seguito testualmente riportato:

"ECO.LAN. S.P.A., al fine di assicurare un alto livello dei servizi erogati ed a garanzia della qualità degli stessi, si è impegnata a conseguire i seguenti sistemi di gestione:

- ISO 14001 Sistema Gestione Ambientale;
- OHSAS 18001 Sistema di gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.

Procedure e Istruzioni secondo i principi del Sistema di Gestione Ambientale verranno elaborate anche per la nuova attività a cui verrà quindi estesa la certificazione dopo la messa in esercizio."

Per quanto attiene alla mancata attuazione degli accorgimenti per la riduzione dell'impatto acustico che sembrano evincersi dal confronto con il BREF presente nell'ETD, si evidenzia invece che a pag. 45 dello stesso ETD l'azienda individua le Migliori tecnologie che adotterà come di seguito testualmente riportato:

Le misure di mitigazione che sono state previste sono di seguito indicate:

- Impiego di pannelli prefabbricati di tamponamento con un buon potere di fonoassorbenza;
- Insonorizzazione dei locali contenenti i gruppi di ventilatori;
- Rivestimenti fonoassorbenti per macchinari più rumorosi;
- Utilizzazione di macchine operatrici dotate di cabina insonorizzata e di silenziatori installati nei gruppi di scarico;
- Installazione di dispositivi antivibranti e giunti elastici per macchinari più pesanti.

Si ritiene necessario che l'azienda, nell'elaborazione del proprio SGA e nella progettazione esecutiva dell'impianto, tenga conto delle indicazioni del BREF, richiamate nella relazione ARTA datata agosto 2017.

CAPACITA' PRODUTTIVA, PROCESSO PRODUTTIVO, EMISSIONI IN ATMOSFERA e Marcia controllata dei punti di emissione

L'azienda ha dichiarato che valuterà ed attuerà in fase di progettazione esecutiva le indicazioni contenute nel parere ARTA inviato ad agosto 2017, che qui si intendono richiamate.

L'azienda ha altresì aggiornato corrispondentemente il PMC datato settembre 2017 con i parametri aggiuntivi da monitorare al biofiltro

Punti di emissione non soggetti ad Autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 1 del D. LGS. 152/06

L'azienda ha dichiarato che la caldaia ed il gruppo elettrogeno verranno scelti in modo da costituire punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 1 del D. LGS. 152/06.

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA'

L'azienda ha prodotto, come richiesto, il prospetto riassuntivo dei rifiuti prodotti che ritiene di gestire in regime di deposito temporaneo, individuando i volumi istantanei e l'ubicazione in planimetria.

Si invita la ditta a modificare la denominazione della planimetria, correggendo la dizione stoccaggio con deposito temporaneo.



G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m³)	Tipologia (m³)	
			Aree di stoccaggio	
			Pericolosi	Non pericolosi
	Oli esausti - P.to 17 TAV. 5	0,6	0,6	
	Acque di lavaggio - P.to 7 TAV. 5	30		30
	Scarti di lavorazione - P.to 11 TAV. 5	80		80
	Percolati - P.to 23 TAV. 5	120		120

Si prende atto della proposta dell'azienda in merito all'attribuzione dei CER, ma si ritiene che la scelta definitiva dei codici CER non possa prescindere dalle verifiche analitiche necessarie per la corretta attribuzione, con particolare riferimento alle acque di lavaggio dei mezzi (161002) che potrebbero risultare anche rifiuto pericoloso.

Si richiamano le proposte di prescrizioni già contenute nella relazione ARTA inviata ad agosto 2017.

SCARICHI IDRICI

L'azienda ha aggiornato la planimetria come richiesto da ARTA, aggiornando conseguentemente il PMC con il parametro idrocarburi totali.

Si segnala che i VLE riportati nel PMC, a pag. 14, sono quelli relativi allo scarico in acque superficiali per alcuni parametri ed allo scarico in pubblica fognatura per il parametro idrocarburi totali.

L'azienda è tenuta a rispettare i limiti che saranno stabiliti dal Consorzio per le sostanze non pericolose per gli scarichi S1a, S1b, S1, mentre per le sostanze pericolose di tab. 5 non sono ammesse deroghe rispetto ai VLE di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna di scarico in pubblica fognatura.

I suddetti limiti non possono intendersi applicabili allo scarico S2 delle acque eccedenti la prima pioggia, che confluisce nel Fosso Cerratine, che dovrà pertanto essere confrontato con i VLE di cui alla colonna di scarico in acque superficiali. Occorre pertanto aggiornare la tabella.

Per quanto non espressamente modificato nella presente relazione, si intendono richiamate le indicazioni e proposte di prescrizioni contenute nella relazione ARTA inviata con prot. 20925 del 31/8/2017.

Il Gruppo di Lavoro

Ing. Angela delli Paoli

Ing. Simonetta Campana

Il Dirigente della Sezione VIA E RIR dell'Area Tecnica

Dott.ssa Elena Ruzzi

Il Dirigente della Sezione Controlli Integrati e Attività Produttive
del Distretto di Chieti

Dott.ssa Giovanna Mancinelli



Ecolan S.p.A. - PEC

Da: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
Inviato: mercoledì 11 ottobre 2017 13:14
A: protocollo@pec.ecolanspa.it
Oggetto: Prot.N.0027043/2017 - D.LGS. 152/06, PARTE II, TITOLO III BIS. ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. DITTA ECOLA
Allegati: DatiProtocollazione.xml; scansione_1.pdf